

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Ivo Durisch e cofirmatari “Eliminiamo subito le blacklist nel Cantone Ticino”

del 21 giugno 2018

I recenti fatti capitati nel Canton Grigioni, che hanno visto morire una persona ammalata di AIDS a causa della mancanza di cure dovuta alle blacklist, evidenziano l'immoralità e l'incostituzionalità di questa procedura.

Questo sarebbe potuto capitare anche in Ticino, dove ben 4'000 cittadini non hanno più diritto alle cure mediche se non quelle d'urgenza.

Infatti il nostro Governo, vista la possibilità data dalla legge federale, ha deciso di introdurre in Ticino questa procedura.

Condannando una persona alla blacklist dobbiamo assumerci la responsabilità che potremmo anche condannarla a morte.

Il nostro Consiglio di Stato ha finora giustificato questa pratica adducendo come motivazione un incentivo a pagare la cassa malati.

Ebbene, noi crediamo che questo non sia accaduto.

Infatti, i morosi delle casse malati continuano ad aumentare. Nel 2016 questa voce di spesa era pari a 16 milioni di franchi, nel 2017 saliamo a 17 e per il 2018 ne sono previsti 19.

La sua efficacia non convince nemmeno l'attuale Consiglio federale, che a inizio mese ha espresso soddisfazione per la decisione di Soletta e dei Grigioni di fare marcia indietro e abolire le liste.

Il vero incentivo a pagare i premi di cassa malati sono gli atti di carenza beni in caso di mancato pagamento.

Abbiamo anche potuto constatare, grazie a uno studio della SUPSI, che le persone morose appartengono a fasce deboli della popolazione e in serie difficoltà; sono loro che colpiamo con le blacklist.

Per questi motivi chiediamo, con la presente iniziativa generica, di stralciare dalla LCAMal gli articoli di legge che permettono di attuare questa pratica incostituzionale e di non più procedere all'allestimento delle blacklist che bloccano l'accesso alle prestazioni mediche

Ivo Durisch
Corti - Delcò Petralli - Ducry - Ferrara -
Garobbio - Lepori - Lurati Grassi - Pini